



La proposta del percorso di iniziazione cristiana per i fanciulli e i ragazzi da 0 a 14 anni (più che di una nuova proposta che sovverte le precedenti, come molti hanno pensato, si tratta di un nuovo 'stile' pastorale che riscopre la dinamica catecumenale) ci ha fatto prendere coscienza che non solo il percorso deve iniziare dalla prima tappa (0-6 anni), ma che risulta indispensabile in questo percorso la presenza dei genitori. Una presenza che non può essere solo 'coinvolta' perché loro, i genitori, sono i principali interessati trattandosi dei loro figli, ma soprattutto perché devono essere a loro volta 'evangelizzati': senza una mentalità evangelica di sequela e di testimonianza, infatti, non è possibile alcuna iniziazione alla vita cristiana.

Da qui la riscoperta del percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli come una vera e propria proposta di catechesi degli adulti. Già il Documento base, *Il Rinnovamento della catechesi* (1970) ci faceva notare che un vero cambiamento della catechesi dei ragazzi sarebbe per forza dovuto passare dalla catechesi degli adulti (cfr. nn. 124, 139, 200).

È da questa convinzione che dovrebbe nascere ogni sussidiarietà per preparare la celebrazione del Battesimo in famiglia: gli interlocutori non sono, ovviamente, i bambini, ma i loro genitori. E non solo perché i primi non sanno leggere o impegnarsi in una conversazione, ma perché il Battesimo dei loro figli è una scelta che appartiene ai genitori, non è funzionale alla vita futura dei figli (i quali potranno anche fare scelte diverse da quelle dei genitori), il Battesimo chiama in causa il significato, per loro, dell'esistenza, fa riferimento e fa parte delle loro scelte e del loro progetto di vita cristiana, è segno della loro relazione esistenziale con Cristo, presente nella loro vita, celebrato nelle nozze cristiane e, ogni domenica, nel mistero pasquale del giorno del Signore. Il fatto che non tutte le famiglie vivano queste 'fedeltà' non deve essere motivo per abbassare il livello della proposta onde fare spazio a tutti: non mi pare un buon criterio pastorale. Né, tantomeno, creare percorsi di serie diversa, a seconda delle motivazioni più o meno convinte. Credo sia più utile uno sforzo per offrire a tutti l'occasione per una riscoperta o di un primo annuncio del Vangelo, al di là della preoccupazione di giustificare istituzioni e strategie. Mi sembra l'intento del documento *La sfida della fede: il primo annuncio*, che i Vescovi lombardi ci hanno consegnato, proprio per aiutarci e spronarci a questo servizio nei confronti, soprattutto, delle giovani famiglie.

Per questo la proposta di queste schede. Non sono innanzitutto per 'spiegare' i segni del Battesimo e il loro significato per la vita cristiana: i simboli non si spiegano, ma si dispiegano utilizzandoli e celebrandoli. Vogliono piuttosto sostenere l'evangelizzazione dei genitori; favorire il 'primo annuncio' della fede in famiglia in occasione del Battesimo dei figli. Anche perché ci accorgiamo



come sia venuto a mancare quel 'contesto' di fede, vissuta più che pensata, che giustifica la domanda del Battesimo. Per cui molto spesso delle motivazioni non sufficienti stanno alla base della richiesta del Battesimo per i figli.

Sono schede non da 'dare in mano' – generalmente – ai genitori perché se ne servano, le leggano e poi sostengano una conversazione sull'argomento, ma rivolte agli operatori pastorali perché si preparino in vista dell'incontro con i genitori, con gli adulti, per riproporre un primo annuncio della fede a partire dall'esperienza del Battesimo. Per 'riscoprire' e 'ricominciare' quel percorso di cammino cristiano entro il quale può avere significato la scelta del Battesimo.

Questo 'evento', infatti, con tutti i rituali che l'accompagnano, è divenuto anche un fatto culturale e sociale; fa parte di quei 'gesti' di vita abituale che si vivono senza troppo pensarci, ma che scandiscono inequivocabilmente, delle tappe, dei passaggi; per questo si vuole celebrarli 'insieme', con la presenza delle persone più importanti della propria vita. Mi pare un ottimo motivo per cercare, dunque, con gli adulti, quel significato 'mistico', religioso, che prelude alla scelta di fede.

Le schede pubblicate sul sito diocesano, nell'Ufficio della Catechesi, alla sezione del 'primo annuncio', sono di due tipi.

- Quelle intitolate G. Gatti, *Evangelizzare il Battesimo*, 1995, sono la ripubblicazione di n. 5 schede che Mons. Gatti aveva preparato in seguito al tema dell'anno pastorale 1994 sul Battesimo. Risultano facili, a me pare, pur essendo molto articolate e costruite sulla celebrazione del Battesimo. Ricche dal punto di vista delle 'suggestioni' teologiche, per i riferimenti alla Parola di Dio e per l'articolazione catechistica. Lo stesso autore, tuttavia, sottolineava come non dovessero essere messe in mano ai genitori, ma dovevano servire a chi li avrebbe incontrati per la catechesi battesimale. Tanto è vero che non sono pubblicate come schede, ma sottoforma di un testo.

- Le altre, che portano il titolo *Schede per il primo annuncio della fede in famiglia*, sono n. 10 schede, proposte per la prima volta, con lo scopo, appunto, di favorire il primo annuncio. Sono articolate, ognuna, attraverso 3 momenti: **un evento sorprendente** in cui si cerca di guardare al Battesimo come esperienza umana molto ricca, che 'nasconde' un'apertura alla fede da riscoprire e da valorizzare; **la buona notizia** in cui attraverso i passi di due documenti (quello della CEI, *Lettera ai cercatori di Dio*, 2009; e quello dei Vescovi Lombardi, *La sfida della fede: il primo annuncio*, 2009) si vuole aiutare quel primo annuncio di cui sopra; **la fede battesimale** in cui si propone un testo di un salmo, o dell'Antico Testamento, o di una preghiera per favorire una riflessione su qualche esperienza umana importante o, se è possibile, far nascere una preghiera comune. Come già accennato, non sono schede da 'offrire', ma da utilizzare nella preparazione. L'Ufficio Catechistico è anche disponibile per una eventuale presentazione a quei gruppi di laici e sacerdoti che in qualche parrocchia stanno iniziando questa esperienza di 'catechesi in occasione del Battesimo'.

Quanto prima sarà messa disposizione anche una ricca scheda, a cura dell'Ufficio Liturgico, relativa alla celebrazione del Battesimo: spiegazione dei prenotanda del rituale, diverse possibilità di celebrazione, modalità, canti, riti e segni.

